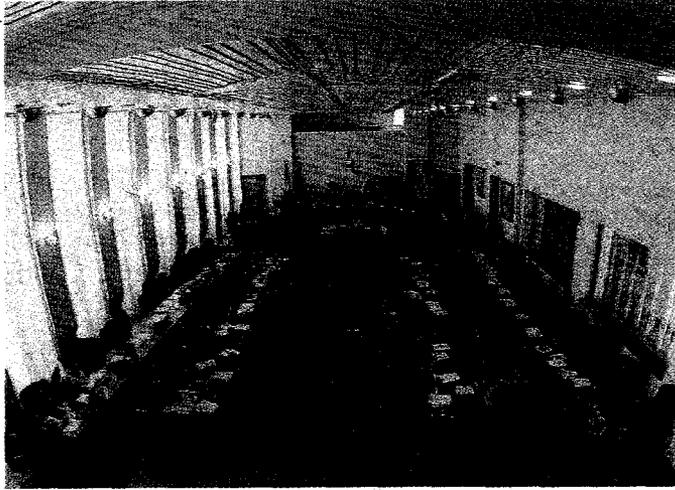


Dura polemica ieri mattina durante la riunione della commissione Affari generali

L'eterno caos dei monogruppi

Domenico Marino

È polemica sul caos monogruppi, con la minoranza che incalza e la maggioranza che non solo non riesce a mettere una parola fine al caso, ma comincia pure a frantumarsi al suo interno. È stata significativa la riunione della commissione Affari generali svoltasi ieri mattina in Municipio. Il presidente Stefano Filice l'ha convocata dopo l'iniziativa dei tre consiglieri della Costituente di centro (Sergio Nucci, Massimo Commodaro e Massimo Bozzo), dell'indipendente Carmine Vizza e del capogruppo di Rifondazione comunista Ciccio Gaudio. I cinque avevano chiesto un parere sulla legittimità dei monogruppi al segretario generale, inviando la comunicazione per conoscenza pure alla Corte dei conti. Si sperava che ieri fosse la giornata della svolta, invece è divampata la polemica sino a quando Sergio Nucci ha abbandonato la seduta poiché, a suo parere, il presidente Filice gli impediva di esporre il suo pensiero. Con l'uscita dall'aula del centrista è venuto a mancare il numero legale, con l'inevitabile scioglimento della seduta. Ma prima che la riunione fosse interrotta, il capogruppo del Pd Mimmo Frammartino ha avuto il tempo d'avanzare la richiesta di sciogliere i gruppi che sarebbero irre-



Il consiglio comunale non sta dando una bella immagine di sé

golari poiché composti da un solo consigliere: Margherita (Michele Spatarò), Cataldo Savastano (Federazione socialista), Italia dei valori (Antonio Ciacco), Rosa nel pugno (Franco Incarnato), Italia di Mezzo (Giuseppe Spadafora). Tutta da chiarire, invece, la posizione dei gruppi formati da tre consiglieri ma ora rimasti con uno solo o al massimo due: Democrazia e partecipazione (Gianluca Greco), Orizzonti democratici (Roberto Bartolomeo e Carmensita Furlano), Udeur (Salvatore Magnelli e Francesca Lopez). La proposta di Frammartino è stata subito sostenuta da

Ciacco, mentre ha incassato una sonora bocciatura dal compagno di Pd Eugenio De Rango. Il quale ha addirittura smentito il capogruppo, chiarendo che stava parlando a livello personale e non a nome di tutto il gruppo.

A margine della riunione Sergio Nucci ha avuto parole di fuoco per la maggioranza, e in particolare per il presidente Filice, definito «non idoneo» a presiedere la commissione. «Filice fa una tutela aprioristica di Pietro Filippo, quindi non dovrebbe e guidare una commissione simile. Inoltre — ha aggiunto Nucci — a nostro parere non ha sbagliato chi ha crea-

to il mono o il doppiogruppo ma chi gli ha detto che poteva farlo o che non gli ha detto che non poteva farlo».

Parole polemiche sono giunte anche dal capogruppo di Democrazia e partecipazione Gianluca Greco: «La commissione Affari generali doveva preparare una bozza sul caso monogruppi entro la fine dell'anno, e non l'ha fatto. Il presidente del consiglio comunale doveva vigilare con più attenzione e autorità, invece se n'è lavato le mani come Ponzio Pilato. Allo stesso tempo esprimiamo solidarietà al segretario generale, che non può essere chiamato in causa ogni volta che scoppia la polemica tra i gruppi. Lui ha chiarito com'è stanno le cose, adesso tocca al consiglio determinarsi di conseguenza con le eventuali modifiche a statuto e regolamento». Greco chiude con una provocazione, informando che il suo gruppo comincerà a lavorare in autonomia per proporre al consiglio le necessarie modifiche di statuto e regolamento. E saluta con un appello al partito democratico e al senso di responsabilità dei singoli consiglieri che non sono d'accordo con il capogruppo Mimmo Frammartino, ad uscire allo scoperto. Anche perché è partita una raccolta di firme per chiedere un consiglio comunale ad hoc sull'argomento. ◀